

Le imposte slittano al 30 settembre a causa degli ISA Confermato lo slittamento anche per minimi e forfetari

Prorogato al 30 settembre 2019 il termine per il versamento di Irpef, Ires, IVA e Irap per tutti i titolari di partita IVA ai quali si applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale. La proroga riguarda anche i soci di società di persone e di associazioni tra artisti e professionisti posto che viene loro imputato il reddito per trasparenza, nonché i soci di società di capitali che hanno optato per la trasparenza ex artt. 115 e 116 del Tuir. Beneficiano della proroga anche coloro che pur avendo l'ISA non lo applicano in quanto presentano una causa di esclusione (primo anno di attività, periodo di non normale svolgimento dell'attività, etc.).

Sono tuttavia esclusi dalla proroga i soggetti con volume di ricavi superiore a 5.164.569.

Lo stabilisce l'articolo 12-quinquies della Legge n. 58 del 28 giugno 2019 di conversione del decreto-legge Crescita.

La proroga trascina a sé anche il pagamento dei contributi INPS (è da ritenersi ancorché manchino indicazioni ufficiali) e casse professionali e del diritto annuale alla CCIAA, della imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei beni d'impresa e dell'imposta sostitutiva sui capital gain. Per i soci di Srl non trasparenti la proroga è limitata agli (eventuali) contributi INPS commercianti.

Resta fermo il termine ultimo per effettuare i versamenti in caso di rateizzazione delle imposte: dunque, entro il 30 novembre bisognerà aver versato l'importo dovuto a titolo di saldo e acconto per il 2019, con il piano di dilazione che si riduce da 5 a 3 rate al massimo per i soggetti ISA.

Il direttore responsabile
Dr. Lelio Cacciapaglia